

IL MILIONE

BOLLETTINO DELLA GALLERIA DEL MILIONE

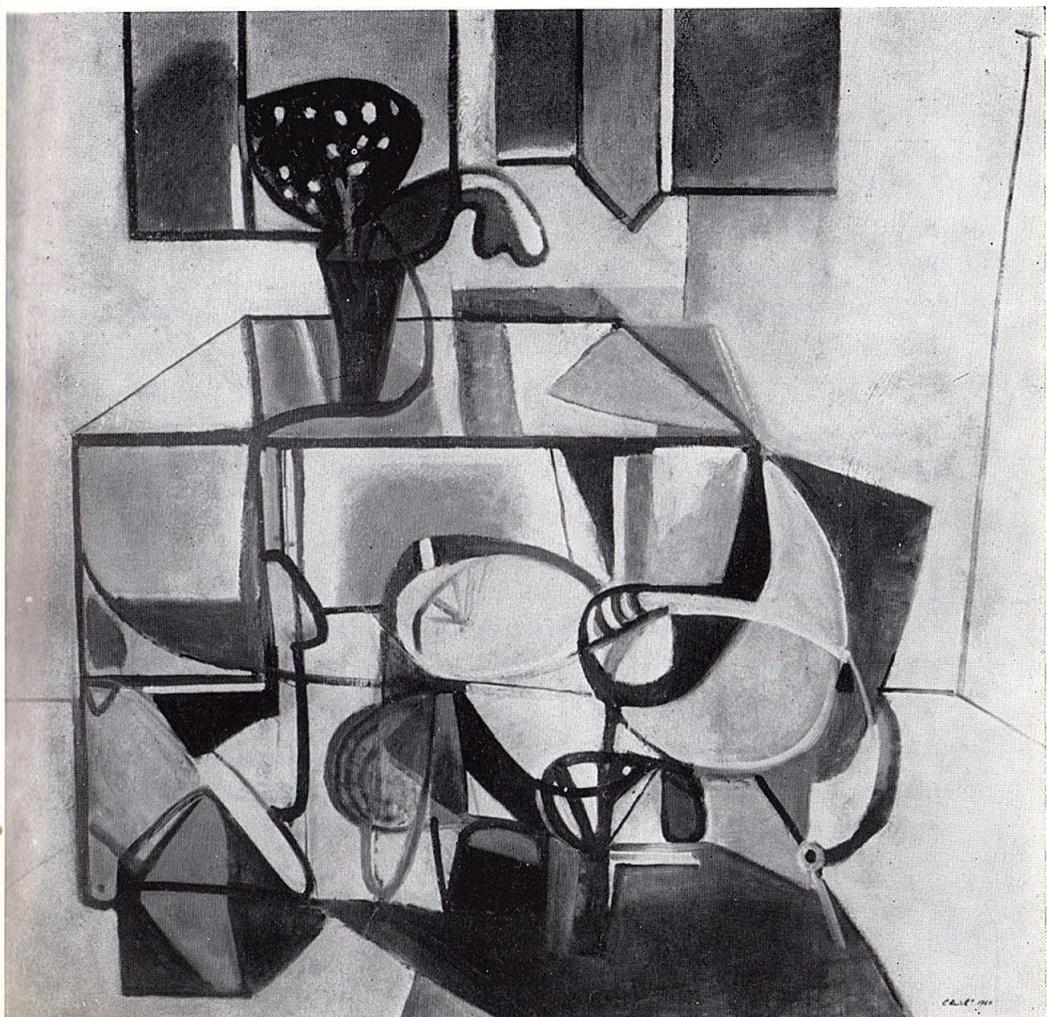
66

NUOVA
SERIE

10 - 27 GIUGNO 1961 • MILANO • VIA BIGLI 2 • TEL. 700.909

MOSTRA PERSONALE DEL PITTORE

GUIDO CHITI



Caro Chiti,

un quarto di secolo fa, grosso modo, ho incontrato per la prima volta, in una collettiva di giovanissimi, un tuo quadro che aveva nella sua timida e trepida riservatezza, l'audacia del più candido anticonformismo. Oggi, che tu rappresenti una delle forze più concrete e sicure, una forza, diciamo così, di riserva, della nuova pittura italiana, ti ritrovo con la schiettezza, la freschezza, la riserva e il pudore antichi, che gli anni e la vita hanno fatto diventare misura stilistica e saggezza, nella stessa posizione nei riguardi del nuovissimo paradossale conformismo. Se anche un filo di malinconia si inserisce nel ricordo, è proprio questo rapporto che mi dà il senso di una tranquilla certezza. Il lungo viaggio attraverso il paese dell'estetica, prova affascinato di tutti questi anni, l'assimilazione di tante teorie, l'accumulazione di tanto materiale allo stato puro, non hanno ucciso l'emozione dei tuoi anni giovanili.

Una coerenza di visione così sicura e piena, unita a una così naturale capacità di sacrificio, rappresenta una prerogativa rarissima, che si paga cara, come si paga cara la conquista di ogni interiore indipendenza. La tua pittura è venuta tentando di anno in anno e l'arabesco e l'orchestrazione colorata e la rigida organizzazione plastica e si è caricata insieme di succhi vitali e di magiche risonanze, in una continua variazione degli stessi temi, per aggiungere ogni volta una « nuance », una prospettiva nuova alle verità correnti, perchè compito dell'artista, come diceva Matisse, è unicamente quello di isolare « dei luoghi comuni », e caricarli di un senso profondo, nuovo e definitivo. La trasposizione della figura e degli oggetti può anche toccare la frontiera della fantasia e dell'intelligenza, ma sempre e in ogni caso la forma così ricreata evoca un'immagine leggibile, con la spontaneità di un sentimento naturale. In fondo la vita interna della tua pittura, come quella dell'arte attraverso i tempi, non è che un continuo ricominciamento, per aggiungere qualche cosa al linguaggio della poesia o fissarne un'at-

titudine nuova. Questo dicono i quadri degli ultimi anni del tuo lavoro d'isolato, al riparo dalla « couche » delle mostre e dei premi. Quanti potranno capirne il significato e quanti sapranno considerare il tuo caso nel suo valore esemplare? Non bisogna farsi troppe illusioni in proposito. I tempi hanno bisogno di maturare.

Il tuo paziente lavoro ne è una testimonianza.

ATTILIO PODESTÀ

... Già nell'occasione della sua precedente mostra sottolineai la derivazione neo cubista della sua immagine. E tuttavia, dentro il rigoroso telaio geometrico delle sue nature morte, Chiti riusciva a condurre una interpretazione emotiva, un commento d'intonazione romantica a disperdere certe profilature statiche e puriste. L'angolo di questa osservazione più viva e calda era quello della luce, un filtro luminoso che accendeva l'atmosfera e vellutava profondamente il colore. Da allora ad oggi Chiti ha lavorato sulla stessa linea con una intensità emotiva che ha consumato molte resistenze formali: la luce è dilagata dentro lo spazio delle sue nature morte, sfolgorante, e nel bagliore repentino la partecipazione della fantasia è diventata più diretta e palpitante.

Marco Valsecchi

... Nel corso della sua attività, oggi ben nota, Chiti non ha mai lasciato questa strada, tanto difficile e segreta, quanto apparentemente modesta. Ha creato opere nelle quali, volta a volta, la nitida definizione scattante di un colore - oggetto, oppure la fusione sottile delle immagini nel tono luminoso, ci rivelavano una sua scoperta di significati magici delle cose più umili, e persino delle cose più tecniche della realtà odierna. Nei suoi dipinti si svelano trepide contemplazioni di oggetti che una luce, reale e fantastica insieme, trasfigura. Ormai la lezione di alcuni Maestri non è più che una trama di sostegno all'impianto disegnativo; la finezza, non decorativa ma spirituale, degli accordi di colori teneri e acuti, e le variazioni di luce - sentimento che ordinano queste immagini, sono soltanto di Chiti, della sua affermata visione lirica.

Franco Russoli

ELENCO DELLE OPERE ESPOSTE

- 1 Interno con pianta grassa - 1960
olio su tela cm. 140 × 140
- 2 Donna coricata - 1961
olio su tela cm. 200 × 110
- 3 Nudo sdraiato - 1961
olio su tela cm. 130 × 100
- 4 Grande natura morta - 1960
olio su tela cm. 120 × 80
- 5 Composizione con strumenti musicali - 1960
olio su tela cm. 130 × 100
- 6 Natura morta spagnola - 1960
olio su tela cm. 100 × 80
- 7 Natura morta con fruttiera - 1960
olio su tela cm. 90 × 70
- 8 Composizione in bruno - 1960
olio su tela cm. 90 × 70
- 9 Strumenti musicali, fondo viola - 1960
olio su tela cm. 110 × 70
- 10 Natura morta con pipa - 1961
olio su tela cm. 60 × 30
- 11 Natura morta con le mele - 1960
olio su tela cm. 70 × 90
- 12 Composizione con maschera - 1960
olio su tela cm. 90 × 70
- 13 Natura morta di Spoleto - 1961
olio su tela cm. 100 × 80
- 14 Bucranio - 1960
olio su tela cm. 100 × 80
- 15 Natura morta con teschio e lucerna - 1960
olio su tela cm. 100 × 80
- 16 Composizione in rosso grigio - 1959
olio su tela cm. 100 × 80
- 17 Composizione con lucerna - 1961
olio su tela cm. 130 × 100
- 18 Composizione con brocca - 1961
olio su tela cm. 100 × 80
- 19 Composizione - 1961
olio su tela cm. 120 × 80
- 20 Composizione con le uova - 1961
olio su tela cm. 90 × 70

NOTIZIE BIOGRAFICHE - Guido Chiti è nato a Cerreto Guidi (Firenze). Ha frequentato l'Accademia Ligustica di Belle Arti in Genova. Risiede a Genova ed espone dal 1939. Ha tenuto mostre personali a Torino, Modena, Parma, Milano, Genova, Parigi. Ha partecipato alla XXIV e XXVII Biennale di Venezia, alle Quadriennale di Roma del 1953 e '57, alla mostra Francia-Italia del 1959, ed alle varie manifestazioni ufficiali. E' stato premiato al Golfo della Spezia, al III° Premio Esso, a Spoleto, conseguendo nel 1959 il I° Premio Marche.

La Mostra inaugurata il 10 giugno 1961 rimarrà aperta sino al 27 giugno con orario 10-12,30 e 15,30-19,30 tutti i giorni escluse le domeniche.